

Carissimi Soci

Nel darvi il benvenuto a questa assemblea, vi chiedo un momento di raccoglimento per ricordare il nostro caro Franco Gasco, purtroppo scomparso a fine del 2018.

Con Franco, il dottor Gasco (l'abbiamo sempre chiamato così) abbiamo condiviso dei bellissimi momenti di cinofilia e di amicizia. Non era un cinofilo dell'ultima ora: le sue prime mosse sono nel mondo dei Pastori Tedeschi degli anni 60. È entrato nella famiglia Schnauzer con l'acquisto della sua prima media pepe e sale negli anni '90 e da quel mondo non ne è più uscito. Allevatore con l'affisso "DI BREDOLO" ha voluto entrare a pieno titolo nella cinofilia ufficiale diventando Giudice di Esposizione e giudice selezionatore. Studioso profondo e meticoloso, non perdeva occasione per puntualizzare la sua visione dando vita a piacevoli chiacchierate tecniche. Ha ricoperto per anni la carica di consigliere del Club e ha retto a lungo la segreteria in modo impeccabile, finché le forze lo hanno sostenuto.

Quando a causa di un problema di salute si è reso conto di non poter più essere all'altezza di svolgere il suo compito nel consiglio e sul ring, il dottor Gasco si è ritirato in silenzio, dando prova di grande signorilità. Anche "l'angolo" ... l'ha girato in sordina. Vi prego di alzarvi in piedi e di dedicare assieme a me un minuto di silenzio ad un socio ed un amico che molto ha dato al nostro Club.

Oggi si tiene la nostra assemblea annuale. Questa data coincide anche con il rinnovo delle cariche sociali scadute il 31/12 e, pertanto, l'assemblea dovrà eleggere un nuovo consiglio direttivo, un collegio sindacale nonché il collegio dei probiviri.

Come sempre in occasione delle elezioni, assistiamo ad un certo fermento da parte dei soci e ad un aumento del numero degli iscritti. Certamente quest'anno il fenomeno si è fatto più intenso e il numero degli associati al nostro club è aumentato in modo esponenziale.

Non voglio assolutamente biasimare chi ha tentato di aumentare la propria base elettorale e spero che tutti questi nuovi soci non siano un fuoco di paglia, ma restino fedeli al club anche per l'avvenire.

Il nostro consiglio direttivo, in carica da numerosi mandati, rappresenta lo spirito di continuità che ha sempre caratterizzato il nostro Club fin dalla sua fondazione; il sottoscritto ha ricoperto la carica di Presidente dal 1987, quando dovette assumerla al posto della carissima Marisa Brivio Chellini.

Il lavoro svolto è stato molto e il club ha fatto notevoli passi avanti nella salvaguardia e nella selezione delle nostre razze. Nel 2006 abbiamo cambiato nome, da Schnauzer Club Italiano siamo diventati Club Italiano Schnauzer e Pinscher, perché l'ENCI ci ha affidato anche la tutela di queste razze in occasione della Mondiale ISPU di quell'anno.

Non spetta a me tessere le lodi della gestione di questi anni, ma i dati lo dimostrano. Quello che più mi preme in questo momento è il mantenimento della continuità, con la consapevolezza che una associazione come la nostra ha il primario compito della tutela e del miglioramento delle proprie razze. Comprendo che non essendo tutti Allevatori, forse i nostri soci vorrebbero un rapporto con il club più improntato al servizio. In questo momento nel nostro paese vi sono numerosi blog dove ognuno può esprimere il proprio pensiero o parlare dei problemi con il proprio cane. Questa è sicuramente una giusta aspettativa e con l'introduzione della nostra pagina FB qualche cosa è stata fatta. Il tempo, tuttavia, è sempre poco e, dovendo fare delle scelte, l'aspetto istituzionale e della selezione è quello che ha la precedenza sulle attività collaterali.

Venendo alle statistiche, anche se siamo ancora in attesa dall'ENCI dei dati ufficiali, posso anticipare che nel 2018 le iscrizioni di nuovi cuccioli si è mantenuta costante. Per i medi, i nani e gli Zwergpinscher il numero di cuccioli nati si è attestato e si mantiene; per i Riesenschnauzer, dopo la drastica discesa degli scorsi anni, non vi sono stati significativi segnali di ripresa nelle

nascite, anche se si assiste ad una buona presenza nei raduni. Da tanti anni, oramai, i grossi allevatori che producevano decine e decine di cuccioli ogni anno hanno lasciato il posto ad un folto numero di piccoli appassionati che si accontentano di una cucciolata ogni anno o ancor meno, badando magari alla qualità piuttosto che alla quantità, ovviamente non essendo un mestiere, come poteva essere negli anni 80, il numero di cuccioli offerti si riduce e di conseguenza cala la richiesta. Il Club dovrà assolutamente dare il massimo per sostenere l'allevamento offrendo agli allevatori tutto il supporto e l'aiuto tecnico necessario. Come ho già detto in altre occasioni, il controllo dei riproduttori da parte nostra è molto limitato; il club controlla solo i soggetti che partecipano alle speciali e ai raduni oltre che alle selezioni, ma questi sono solo una minima parte. Sarebbe utile poter controllare una fetta maggiore della popolazione e poter effettuare un monitoraggio delle cucciolate e degli accoppiamenti. Anche dal punto sanitario in Italia si possono accoppiare soggetti senza nessun tipo di controllo e questo non fa il bene della razza. Il club dovrà adoperarsi con l'ENCI per cercare di ovviare a questo problema. Fortunatamente dal punto di vista dei controlli del carattere e delle attitudini, il nostro club non soffre del fenomeno di "brevettopoli". La nostra prova di selezione è la dimostrazione della serietà del nostro operato.

Nel 2018 il club ha iniziato un percorso formativo e divulgativo per i soci: in occasione delle prove di selezione del campionato sociale e a Roma (sezione *Cave Canem*) sono stati organizzati due incontri per la ricerca delle oculopatie nelle nostre razze nane. Il Dr. Adolfo Guandalini, medico veterinario diplomato ECVO, ha tenuto un importante seminario sulla materia, che avrebbe meritato un pubblico più numeroso. Sempre nel mese di settembre abbiamo organizzato a Bologna un seminario tenuto da tre importanti docenti riguardo la genetica del colore, gli obiettivi di allevamento e la ricerca della displasia. Organizzare questi eventi comporta uno sforzo organizzativo non indifferente. I soci, pur non numerosissimi, hanno partecipato attivamente ai lavori e hanno manifestato il loro gradimento. Queste attività fanno parte degli obiettivi di una associazione come la nostra e dovranno essere incrementati il più possibile. A proposito delle verifiche sanitarie abbiamo stabilito che per il superamento della prova di selezione gli Zwergschnauzer e gli Zwergpinscher dovranno esibire il certificato di esenzione dalle oculopatie e per quanto riguarda gli Zwergpinscher il controllo della lussazione della rotula (protocollo FSA). Per i Riesenschnauzer e per gli Schnauzer sarà obbligatorio il controllo della displasia del gomito.

Per quanto riguarda l'attività sportiva il calendario è stato molto ricco e la partecipazione assolutamente rassicurante. I raduni e le mostre speciali hanno avuto un ottimo numero di iscritti e il campionato sociale, organizzato a Guastalla, ha avuto un grande successo.

Per quanto riguarda le prove di utilità e difesa debbo segnalare, con grande orgoglio, che nel 2018 abbiamo organizzato il mondiale di utilità e difesa ISPU per Riesenschnauzer, contestualmente al mondiale di pista. Questa era la 5° edizione svolta in Italia e anche in questa occasione mi sono sentito emotivamente coinvolto, anche se non ho cani da lavoro. Ho sempre insistito molto nell'utilità di coinvolgere l'Italia nelle attività della ISPU: anche questo fa parte delle nostre mansioni. Credo fermamente che il Riesenschnauzer sia un cane da lavoro con grandi potenzialità. I soggetti presenti non hanno fatto certo invidiare i più gettonati Malinois o i Pastori Tedeschi. La squadra Italiana ha fatto del suo meglio, ma siamo numericamente pochi. L'organizzazione è stata molto buona e devo assolutamente ringraziare Ario De Benedictis che ha voluto quanto me questo evento ed ha dato il massimo insieme a tutto il suo team.

Per quanto riguarda le altre attività sportive, abbiamo diversi soggetti che si cimentano in varie specialità come agility e obedience. A volte ci sfuggono i risultati perché i proprietari non ne danno conto alla segreteria.

Infine, il reparto esposizioni e raduni ha fatto segnare brillanti risultati in Italia e all'estero. Ogni domenica sui ring di mezza Europa c'è uno Schnauzer o un Pinscher italiano, che non solo

prende il CAC o il BOB, ma va anche oltre. Con molto orgoglio per il nostro Club citerò solo il più spettacolare di questi risultati. La Riesenschauzer Ariel del nostro socio Cattabiani e allevata dalla signora De Vincentiis, in occasione della Deutcher Bundessieger si è aggiudicata il titolo, ha vinto il gruppo e si è vista assegnare il Best in Show! E' un risultato clamoroso, era solo capitato un'altra volta, vent'anni prima, quando Telchines Danske, allevata da Cristina Cozza e di proprietà di Gianluca Lauria, raggiunse il medesimo risultato.

Potrei dilungarmi parecchio citando risultati e trofei, ma preferisco lasciare più tempo alla discussione.

Poche parole per quanto riguarda il bilancio: come potete vedere il saldo attivo è più che tranquillizzante. Certo l'aumento notevole dei soci, come ho detto all'inizio, ha creato un gruzzolo non da poco. In ogni caso la gestione economica del club è sempre stata improntata alla massima trasparenza e cautela.

Concludo ringraziando di cuore i colleghi del consiglio direttivo che in questo triennio si sono adoperati suddividendosi i gravosi compiti della gestione, ringrazio tutti voi cari soci, chiedo al prossimo consiglio direttivo che si insedierà di voler continuare lungo la strada fin qui tracciata e, perché no, cercare di migliorare sempre.

Un caro saluto

Giovanni Pentenero